

La mia esperienza Erasmus+

Dicono che si inizi a vivere veramente dal momento in cui si esce dalla propria comfort zone.

Dicono che prima lo fai, prima impari a vivere e comprendere il mondo e la gente che ti circonda.

Ho sempre pensato che tutte queste espressioni fossero vere ma solo al termine della mia esperienza erasmus ho potuto comprenderne l'effettiva veridicità.

Il 16 Settembre 2018 è iniziata la mia avventura alla scoperta della vita vera, di me stessa e del mondo.

Ricordo che quel giorno ero molto emozionata ma allo stesso tempo spaventata, perché non avevo idea di chi avrei conosciuto e come mi sarei trovata in una scuola e città diversa dal solito.

I primi giorni sono stati strani, ero sicuramente a mio agio perché ero in compagnia di due mie care amiche, ma ero avvolta in un mix di confusione, paura e voglia di fare tante cose, forse troppe.

I mesi successivi sono stati un crescendo di felicità e soddisfazioni.

Giorno dopo giorno mi rendevo conto che riuscivo a comprendere sempre più lo spagnolo, lingua a me totalmente estranea e che non avevo mai studiato.

A lezione imparavo tanto e sempre più velocemente. Durante le serate organizzate dagli studenti Erasmus del luogo, riuscivo a fare sempre più amicizie e conoscere nuove persone da tutte le parti del mondo. Lo spagnolo, da questo punto di vista, è stato la chiave che mi ha permesso di poter decifrare e scoprire nuovi mondi e culture, notando con piacere che siamo tutti uguali nelle nostre diversità.

Le difficoltà non ci sono state solo all'inizio, devo essere sincera. Ammalarsi per piogge improvvise, litigare con i propri coinquilini per stupidaggini, innervosirsi per stupidi comportamenti di altri ragazzi erasmus o per le consegne apparentemente impossibili da presentare ai professori, sono sicuramente quelle cose che creano in te la consapevolezza della tua lontananza e della responsabilità di migliorarti su molti fronti, che forse prima di allora non avevi ancora preso in considerazione.



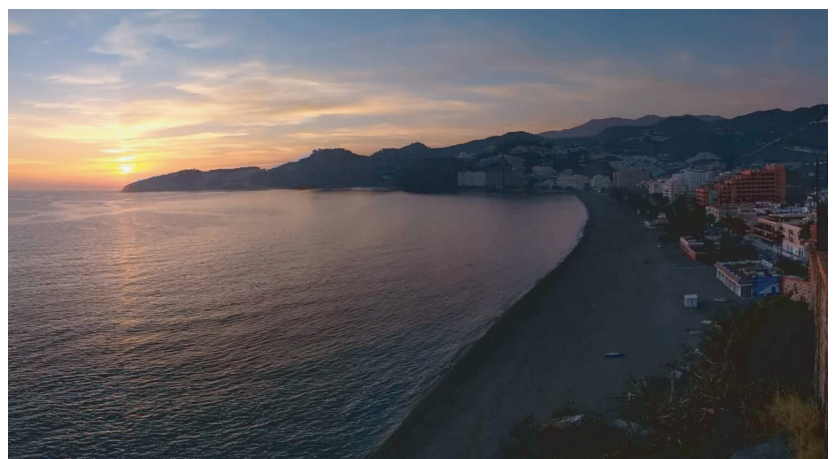
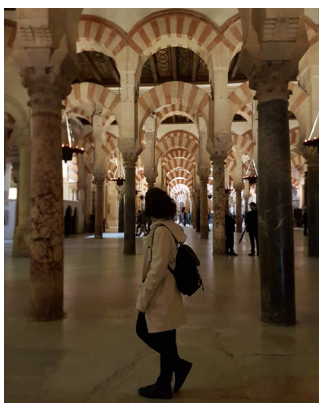
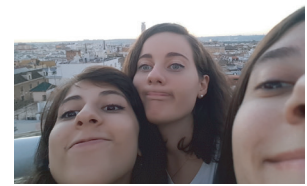
Alhambra, Granada, Spain

In Erasmus però oltre a migliorarti, hai la possibilità di conoscere persone, importanti concetti e nozioni che ti saranno indispensabili nella tua futura carriera accademica e lavorativa e infine ti dà l'opportunità di conoscere una cultura e luoghi diversi da ciò che siamo soliti frequentare.

Se volere è potere, l'Erasmus è potere e tu puoi.

Fai l'Erasmus. Tra qualche anno ti ringrazierai.

Michela Cammarata



In alto da sinistra: Cordova, Setenil de las Bodegas, Ronda
In basso da sinistra: Sierra Nevada, Almuñacar

I Progetti



Erico 9, 2016

¿SOMOS ESCLAVOS DE LA TECNOLOGÍA?

de Carlos DiezGaris

Nos hemos acostumbrado a vivir en un mundo repleto de avances tecnológicos y científicos, nuestra vida cotidiana está cada vez más imbuida de lo tecnológico y es cada vez mayor la dependencia que nos genera este estilo de vida.

Para muchos, la velocidad del cambio tecnológico ha ido disminuyendo a medida que los límites son alcanzados. Para otros, por el contrario, no hay límites y la capacidad técnica seguirá creciendo exponencialmente. ¿Evitaron a vivir una "edad dorada" dando los avances científicos nos lleva a vivir una normalidad práctica, una salud ideal y un ecosistema totalmente adaptado a nuestras necesidades más mínimas?

Este futuro utópico es difícil de aceptar y los autores nos demuestran que la técnica no es la solución a los problemas de la humanidad sino que a veces, es el mismo causa de mayores problemas.

